Metodi Computazionali della Fisica

Matrici e sistemi di equazioni lineari

I **sistemi di equazioni lineari** si trovano spesso in Fisica poichè la "**linearizzazione**" è un'assunzione o approssimazione molto comune nella descrizione dei processi fisici.

Supponiamo di studiare un sistema fisico, descrivibile con *N* equazioni **lineari**, accoppiate, in *N* i**ncognite**:

$$\begin{cases} a_{11}x_1 + a_{12}x_2 + \dots + a_{1N}x_N = b_1 \\ a_{21}x_1 + a_{22}x_2 + \dots + a_{2N}x_N = b_2 \\ \vdots & \vdots & \vdots \\ a_{N1}x_1 + a_{N2}x_2 + \dots + a_{NN}x_N = b_N \end{cases}$$

dove $\{a_{ij}\}$ e $\{b_i\}$ sono parametri **noti** e $\{x_i\}$ sono le **incognite**.

E' conveniente scrivere le nostre equazioni lineari nella **forma matriciale**:

$$\begin{pmatrix} a_{11} & a_{12} & \dots & a_{1N} \\ a_{21} & a_{22} & \dots & a_{2N} \\ \vdots & \vdots & \ddots & \vdots \\ a_{N1} & a_{N2} & \dots & a_{NN} \end{pmatrix} \cdot \begin{pmatrix} x_1 \\ x_2 \\ \vdots \\ x_2 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} b_1 \\ b_2 \\ \vdots \\ \vdots \\ b_N \end{pmatrix}$$

o, in termini compatti,

$$AX = B \tag{1}$$

essendo A una matrice (nota) (NxN), B un vettore (noto) di lunghezza N e X un vettore (incognito) di lunghezza N.

N.B. qui ci limitiamo a descrivere metodi "diretti", appropriati per trattare matrici "dense" (in cui la maggior parte degli elementi sono $\neq 0$), di dimensioni relativamente **piccole** ($N \leq 100$); spesso, nelle applicazioni pratiche con matrici molto **grandi**, si sfrutta il fatto che quasi sempre sono "sparse" (molti degli elementi sono 0) e si utilizzano opportune routines di **librerie** matematiche.

Chiaramente la (1) sarebbe **risolta** conoscendo la **matrice inversa** A^{-1} , infatti: $X = A^{-1}R$

Librerie matematiche

Alcune importanti librerie matematiche per uso **scientifico** sono le seguenti (vedi, ad esempio, http://www.gnu.org/software/gsl/):

•	NETLIB	a WWW	metalibrary	of free	math libraries
---	---------------	-------	-------------	---------	----------------

• **IMSL** International Mathematical and Statistical libraries

• ESSL Engineering and Scientific Subroutine Library (IBM)

• **DXML** Advanced Mathematical Library (DEC)

• NAG Numerical Algorithms Group (UK Labs)

• **SLATEC** Comprehensive Mathematical and Statistical package

• LAPACK Linear Algebra Package

• **CERN** European Center for Nuclear Research

• BLAS Basic Linear Algebra Subprograms

D'altra parte sappiamo che :
$$A^{-1} = \frac{adj(A)}{\det(A)}$$

dove la matrice "aggiunta" $adj(A) \equiv C^T$

 C^T essendo la "trasposta" di C (scambio di righe con colonne) e con:

$$C_{ij} = (-1)^{i+j} (cofA)_{ij}$$
 dove il "cofattore" $(cofA)_{ij}$ è dato

calcolando il **determinante** della matrice (N-1)x(N-1), ottenuta dalla A eliminando l'i-esima riga e la j-esima colonna;

$$A = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 1 \\ 4 & 2 & 2 \\ 2 & 4 & 1 \end{pmatrix}$$

allora:
$$(cofA)_{11} = -6$$
 $(cofA)_{12} = 0$ $(cofA)_{13} = 12$
 $(cofA)_{21} = -2$ $(cofA)_{22} = -1$ $(cofA)_{23} = 0$
 $(cofA)_{31} = 2$ $(cofA)_{32} = -2$ $(cofA)_{33} = -6$

e $det(A) = 1 \cdot (-6) - 2 \cdot 0 + 1 \cdot 12 = 6$, allora:

$$C = \begin{pmatrix} -6 & 0 & 12 \\ 2 & -1 & 0 \\ 2 & 2 & -6 \end{pmatrix} \implies C^{T} = \begin{pmatrix} -6 & 2 & 2 \\ 0 & -1 & 2 \\ 12 & 0 & -6 \end{pmatrix} \implies$$

$$A^{-1} = \frac{C^T}{\det(A)} = \begin{pmatrix} -1 & 1/3 & 1/3 \\ 0 & -1/6 & 1/3 \\ 2 & 0 & -1 \end{pmatrix}$$

Un tale calcolo richiede di valutare N^2 **determinanti** di matrici (N-1)x(N-1); se, per la generica matrice A NxN, il determinante è calcolato usando la formula standard:

$$\det A = \sum_{P} (-)^{P} A_{1P1} A_{2P2} \dots A_{NPN}$$
 (2)

dove P indica una delle N! permutazioni delle N colonne, allora sono necessarie N! operazioni per calcolare (2), quindi, per N=20, servono $2 \cdot 10^{18}$ moltiplicazioni, allora se un computer fa 10^8 moltiplicazioni al secondo sarebbero necessari circa 600 anni!

Non è il metodo adatto a meno che N non sia molto piccolo.

Uno dei più semplici metodi **pratici** per valutare A^{-1} è costituito dal "Gauss-Jordan elimination method".

L'idea fondamentale è quella di considerare una classe di operazioni elementari sulle righe della matrice A; queste includono:

- moltiplicare una particolare riga per una costante;
- scambiare due righe;
- aggiungere un multiplo di una riga ad un'altra.
 ognuna di queste 3 operazioni può essere realizzata moltiplicando "da sinistra" la matrice A per una matrice T; ad esempio, se N=3, allora le matrici:

$$\begin{pmatrix}
1 & 0 & 0 \\
0 & 1 & 0 \\
0 & 0 & 2
\end{pmatrix}, \begin{pmatrix}
0 & 1 & 0 \\
1 & 0 & 0 \\
0 & 0 & 1
\end{pmatrix}, \begin{pmatrix}
1 & 0 & 0 \\
0 & 1 & 0 \\
-1/2 & 0 & 1
\end{pmatrix}$$

realizzano, rispettivamente, le seguenti operazioni:

- moltiplicano la terza riga per 2;
- scambiano la prima con la seconda riga;
- **sottraggono** 1/2 della prima riga dalla terza.

La **strategia** del metodo di "**eliminazione Gauss-Jordan**" è quella di trovare una **sequenza di operazioni** $T=.....T_3T_2T_1$, tale che, applicata ad A, la "**riduce**" alla matrice **unitaria**:

$$TA = (....T_3T_2T_1)A = I$$

allora, evidentemente $T=A^{-1}$ è la matrice inversa **richiesta**.

Consideriamo ancora la matrice A dell'esempio precedente e la matrice unitaria I (con N=3):

$$A = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 1 \\ 4 & 2 & 2 \\ 2 & 4 & 1 \end{pmatrix} \quad , \quad I = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 1 \end{pmatrix}$$

e applichiamo la seguente procedura in 3 passi:

- I) cerchiamo di **azzerare** tutti gli elementi, **tranne il primo**, nella **prima colonna** di *A*:
- sottraiamo 4 volte la prima riga dalla seconda:

$$TA = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 1 \\ 0 & -6 & -2 \\ 2 & 4 & 1 \end{pmatrix} , \quad TI = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 \\ -4 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 1 \end{pmatrix}$$

• sottraiamo 2 volte la prima riga dalla terza:

$$TA = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 1 \\ 0 & -6 & -2 \\ 0 & 0 & -1 \end{pmatrix} , \quad TI = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 \\ -4 & 1 & 0 \\ -2 & 0 & 1 \end{pmatrix}$$

- II) cerchiamo di azzerare tutti gli elementi, tranne il secondo, nella seconda colonna di A:
- **sommiamo** 1/3 della seconda riga alla prima:

$$TA = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 1/3 \\ 0 & -6 & -2 \\ 0 & 0 & -1 \end{pmatrix} , \quad TI = \begin{pmatrix} -1/3 & 1/3 & 0 \\ -4 & 1 & 0 \\ -2 & 0 & 1 \end{pmatrix}$$

• **moltiplichiamo** la seconda riga per (-1/6):

$$TA = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 1/3 \\ 0 & 1 & 1/3 \\ 0 & 0 & -1 \end{pmatrix} , \quad TI = \begin{pmatrix} -1/3 & 1/3 & 0 \\ 2/3 & -1/6 & 0 \\ -2 & 0 & 1 \end{pmatrix}$$

III) cerchiamo di azzerare tutti gli elementi, tranne il terzo, nella terza colonna di A:

• **sommiamo** 1/3 della terza riga alla prima ed alla seconda:

$$TA = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & -1 \end{pmatrix} \quad , \quad TI = \begin{pmatrix} -1 & 1/3 & 1/3 \\ 0 & -1/6 & 1/3 \\ -2 & 0 & 1 \end{pmatrix}$$

• **moltiplichiamo** la terza riga per (-1):

$$TA = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 1 \end{pmatrix} \quad , \quad TI = \begin{pmatrix} -1 & 1/3 & 1/3 \\ 0 & -1/6 & 1/3 \\ 2 & 0 & -1 \end{pmatrix}$$

allora TI=T è la matrice **inversa** richiesta.

Questo algoritmo può essere facilmente **generalizzato** ad una matrice (NxN) e si può dimostrare che, per N grande, richiede dell'ordine di N³ operazioni (moltiplicazioni ed addizioni), quindi, a meno che N non sia troppo grande, è un algortimo **utilizzabile** in pratica.

Osservazioni sull'uso pratico:

in qualche punto della procedura può darsi che il termine **diagonale** nella colonna su cui si sta lavorando diventi 0, allora, per evitare che la matrice diventi **singolare** (determinante=0), è necessario lo **scambio** di 2 righe o colonne per far sì che questo elemento "**pivot**" sia $\neq 0$;

- possono anche sorgere problemi associati all'arrotondamento numerico se ci sono elementi della matrice che differiscono molto in grandezza; allora è spesso utile "riscalare" le file o le colonne in modo che tutti gli elementi siano dello stesso ordine di grandezza ("equilibratura");
- vari casi **speciali** (ad esempio quando *A* è **simmetrica**) possono portare ad una **riduzione** dello sforzo numerico;
- se interessa calcolare **solo il determinante** di *A* è sufficiente effettuare **solo** le trasformazioni delle righe (le quali hanno un effetto **semplice** e **calcolabile** sul determinante*) che riducono *TA* ad una forma "lower diagonal" o "upper diagonal" (tutti gli elementi sono **nulli sopra** o **sotto** la diagonale, rispettivamente), come all'inizio della fase **II**) descritta precedentemente;

allora il determinante si calcola banalmente facendo il **prodotto** degli elementi diagonali (det(A)=6 nel nostro caso):

$$TA = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 1/3 \\ 0 & -6 & -2 \\ 0 & 0 & -1 \end{pmatrix}$$

- *:dalla (2) si può facilmente dimostrare che:
- scambiare due righe di una matrice cambia il segno del determinante;
- sommare un multiplo di una riga ad un'altra lascia il determinante inalterato;
- moltiplicare per una costante una riga moltiplica il determinante per la stessa costante.

Programma in C++ per risolvere AX=B

```
#include <iostream>
                                                                             Gauss.cpp
                                     #include <cmath>
                                       #define N 100
                                        int main() {
                                   using namespace std;
/* soluzione dei sistemi di equazioni con il metodo di eliminazione delle incognite di Gauss */
                                double A[N][N], b[N], x[N];
                                        double C, S;
                                         int n, i, j, k;
                                /* inserisce i dati iniziali */
                cout << " Inserisci il numero di equazioni (<100): " << endl;
                                       cin >> d >> n:
                       cout << " Inserisci ora i coefficienti del sistema
                                  e i termini noti" << endl;
                                   for (i = 0; i < n; i++)
                                    for (j = 0; j < n; j++) {
                         cout << "A["<<i<<","<< j<<"] = " << endl;
                                        cin >> A[i][j];
                               cout << "b["<<i<<"] = " << endl;
                                          cin >> b[i];
```

Programma in C++ per risolvere AX=B

```
/* triangolarizza la matrice */
                  for (i = 0; i < n; i++) {
/* divide l'i-esima equazione per l'elemento diagonale C */
                        C = A[i][i];
                   for (j = i; j < n; j++) {
                        A[i][j] /= C;
                         b[i] /= C;
    /* sottrae l'equazione normalizzata dalle altre */
                for (k = i + 1; k < n; k++)
                         C = A[k][i];
                    for (j = i; j < n; j++) {
                          A[k][j] = A[i][j] * C;
                       b[k] = C * b[i];
                       /* risolve */
               for (k = n - 1; k >= 0; k--)
                           S = 0.;
                 for (i = k + 1; i < n; i++)
                     S += A[k][i] * x[i];
                      x[k] = b[k] - S;
```

Programma in C++ per risolvere AX=B

Applicazioni:

• col programma precedente si può **invertire** la matrice dell'esempio : (1 2 1)

$$A = \begin{pmatrix} 1 & 2 & 1 \\ 4 & 2 & 2 \\ 2 & 4 & 1 \end{pmatrix}$$

• si può risolvere AX=B considerando una matrice relativamente **grande**, ad esempio la matrice di **Hilbert** (100x100), con:

$$a_{ij} = \frac{1}{i+j-1}$$
 , $b_i = \frac{1}{i}$

la cui soluzione è : $x_i = \delta_{i1}$

Applicazioni:

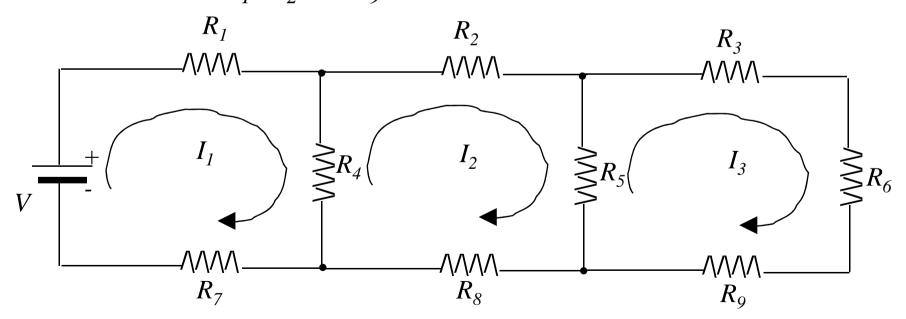
matrice di Hilbert:

con:

$$B = \begin{pmatrix} 1 \\ 1/2 \\ 1/3 \\ . \\ . \\ 1/100 \end{pmatrix} \implies X = \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 0 \\ . \\ . \\ 0 \end{pmatrix}$$

La (**seconda**) legge di **Kirchoff** (o legge "**delle maglie**") stabilisce che la somma algebrica delle differenze di potenziale rilevate su un circuito **chiuso**, in un giro completo è **nulla**.

Se consideriamo il circuito seguente, con una **batteria** di d.d.p. V e 9 **resistenze**, R_1 , R_2 ,..., R_9 :



allora otteniamo (considerando le **3 maglie** evidenziate in figura e la **prima** legge di Kirchoff per ridurre il numero di correnti incognite) il seguente sistema di equazioni lineari:

$$\begin{cases} V - I_1 R_1 - (I_1 - I_2) R_4 - I_1 R_7 = 0 \\ (I_1 - I_2) R_4 - I_2 R_2 - (I_2 - I_3) R_5 - I_2 R_8 = 0 \\ (I_2 - I_3) R_5 - I_3 R_3 - I_3 R_6 - I_3 R_9 = 0 \end{cases}$$

che si può riscrivere come:

$$\begin{cases} (R_1 + R_4 + R_7)I_1 - R_4I_2 + 0 \cdot I_3 = V \\ -R_4I_1 + (R_2 + R_4 + R_5 + R_8)I_2 - R_5I_3 = 0 \\ 0 \cdot I_1 - R_5I_2 + (R_3 + R_5 + R_6 + R_9)I_3 = 0 \end{cases}$$
 dove I_1, I_2, I_3 sono le incognite.

24

Allora, trasformando in forma **matriciale**, il vettore B=(V,0,0), il vettore $X=(I_1, I_2, I_3)$ e la matrice A è:

$$A = \begin{pmatrix} (R_1 + R_4 + R_7) & -R_4 & 0 \\ -R_4 & (R_2 + R_4 + R_5 + R_8) & -R_5 \\ 0 & -R_5 & (R_3 + R_5 + R_6 + R_9) \end{pmatrix}$$

e se supponiamo che V=36 volt,

$$R_1 = R_2 = R_3 = R_4 = R_7 = R_8 = R_9 = 10 \ \Omega$$

 $R_5 = R_6 = 20 \ \Omega$

$$\Rightarrow A = \begin{pmatrix} 30 & -10 & 0 \\ -10 & 50 & -20 \\ 0 & -20 & 60 \end{pmatrix} \text{ matrice simmetrica}_{(a_{ij} = a_{ji})}$$

Allora, applicando il **programma** precedente alla matrice:

$$A = \begin{pmatrix} 30 & -10 & 0 \\ -10 & 50 & -20 \\ 0 & -20 & 60 \end{pmatrix}$$

si trova facilmente che la soluzione (in Ampere) è:

$$\begin{cases} I_1 = 1.3 \\ I_2 = 0.3 \\ I_3 = 0.1 \end{cases}$$

Esercizio 4a: circuiti elettrici e legge di Kirchoff

Usare il **programma precedente** per **calcolare** le correnti i_1 , i_2 , i_3 , i_4 , i_5 , i_6 passanti attraverso le 6 resistenze ($R_1=R_2=R_3=R_4=R_5=R_6=1\Omega$) del seguente circuito elettrico (relativamente complicato), con le d.d.p. $\varepsilon_1=\varepsilon_2=1.5$ V, $\varepsilon_3=3$ V; il problema si può risolvere anche "a mano" (analiticamente) ma la procedura è piuttosto **noiosa** (... e la possibilità di commettere **errori** elevata!):

